

OCCUPAZIONE/ CRITERI PIÙ RISTRETTI PER LA CASSA E MOBILITÀ IN DEROGA

REBUS AMMORTIZZATORI PER 5 MILA

«NEI PROSSIMI MESI CENTINAIA DI BIELLESI RESTERANNO SENZA SOSTEGNO AL REDDITO»

Sono circa 5 mila i lavoratori biellesi che, coinvolti in procedure di cassa in deroga e cassa straordinaria, si trovano a rischio costante di uscire dal circuito lavorativo. Lo dice la segretaria di Cgil Biella, Marvi Masazza Gal, secondo la quale, l'attuale riforma in senso restrittivo degli ammortizzatori sociali, faciliterà purtroppo i licenziamenti. Intanto, nei prossimi mesi, nel Biellese, verranno al pettine i nodi della scadenza degli ammortizzatori sociali per molti lavoratori. «Centinaia di lavoratori - dice la segretaria di Cgil Biella - resteranno privi di lavoro e di sostegno al reddito». Per la presidente dell'Uib, Marilena Bolli, il Governo, dopo troppi annunci, deve finalmente fare cose concrete. Insomma, l'autunno biellese si preannuncia difficile.

● Orso a pagina 20



STUDIO CGIA MESTRE

CON LA CRISI, IN AUMENTO IL RISCHIO USURA

Negli ultimi due anni le banche hanno erogato a famiglie e imprese quasi 100 miliardi di euro in meno. Con meno soldi a disposizione e la disoccupazione in aumento, il rischio usura assume dimensioni sempre più preoccupanti soprattutto in Campania, Calabria e Abruzzo. Lo sostiene la Cgia di Mestre che rileva come tra la fine del 2011 e del 2013 la diminuzione degli impieghi bancari per le famiglie è stata di 9,6 miliardi (-1,9%), mentre le imprese hanno registrato una flessione di 87,6 miliardi (-8,8%). Per la Cgia nelle aree dove c'è più disoccupazione, alti tassi di interesse, maggiore sofferenza, pochi sportelli bancari e tanti protesti, la situazione è decisamente a rischio. Per la Cgia, la situazione più critica si presenta in Campania: l'indice del rischio usura è pari a 164,3 (pari al 64,3% in più della media Italia), in Calabria a 146,6 (46,6% in più rispetto alla media nazionale), in Abruzzo si ferma a 144,6 (44,6% in più della media Italia). La realtà meno "esposta" a questo fenomeno è il Trentino Alto Adige, con un indice del rischio usura pari a 51,8.



CONTRATTI RINNOVI: ATTESA PER 4 MILA BIELLESI



LAVORO OFFERTE A BIELLA VERCELLI E NOVARESE



LAVORO/

LA REGIONE RECEPISCE IL NUOVO APPRENDISTATO

La Giunta regionale ha aggiornato la normativa in materia di apprendistato professionalizzante ed avviato la sperimentazione per il conseguimento del titolo di "Tecnico superiore in Apprendistato di alta formazione e ricerca". Ha così recepito le innovazioni introdotte dal Jobs Act del Governo e dalle linee guida nazionali approvate lo scorso febbraio dalla Conferenza Stato-Regioni. Un modo non solo per accogliere, prima di ogni altra Regione italiana, il nuovo ordinamento che entrerà in vigore il prossimo gennaio, ma anche per ribadire l'importanza dell'apprendistato come sostegno alla competitività delle imprese, come strumento di contrasto alla precarietà e al lavoro nero, come modalità per garantire ai giovani il conseguimento di un titolo di studio e un inserimento lavorativo stabile. L'apprendistato professionalizzante, o contratto di mestiere, è un rapporto di lavoro finalizzato ad una qualificazione ai fini contrattuali mediante una formazione in alternanza su competenze di base, trasversali, ed una competenze tecnico-professionali svolte in impresa.

Destinatari. I destinatari sono giovani tra i 18 e 29 anni e lavoratori in mobilità. La nuova

disciplina interviene sull'efficienza dei servizi formativi affinché entro 180 giorni dall'assunzione sia avviata la formazione in alternanza e prevede inoltre la riduzione della formazione di tipo trasversale nel caso di assunzione di persone che l'hanno già realizzata in precedenti contratti di apprendistato. Sulla base dell'attuale dinamica occupazionale si stima una spesa annuale di circa 15 milioni di euro. Nel periodo gennaio 2012-aprile 2014 sono stati assunti 45.932 apprendisti, circa il 78% ha frequentato le attività di formazione finanziate dalla Regione. La disciplina dell'apprendistato di alta formazione e ricerca, già attualmente operativa per il conseguimento di laurea triennale e magistrale, master di primo e secondo livello e dottorato di ricerca, si arricchisce di una nuova disciplina finalizzata al conseguimento del diploma di Tecnico superiore. Questa nuova formula è rivolta a persone che hanno meno di 30 anni ed hanno conseguito la maturità ed è centrata su una forte interazione e raccordo tra le istituzioni formative e le imprese a partire dalla progettazione e nella realizzazione dei percorsi formativi. Finora in Piemonte sono stati assunti presso 275 imprese 600 apprendisti, di cui circa l'89% ha concluso il percorso con successo.

STORIE DI ORDINARIA BUROCRAZIA

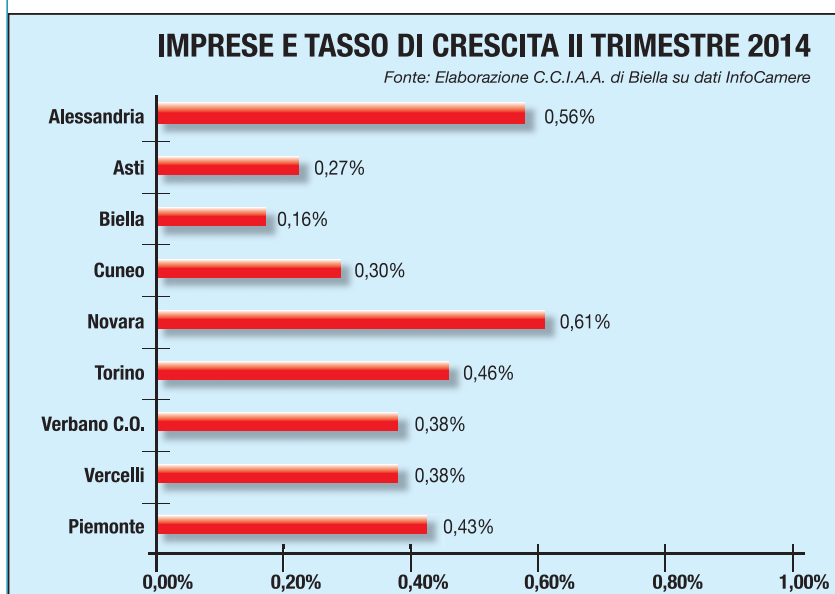
BIELLESE DA 6 ANNI MA COLOGNO VUOLE LA TARI

Se non fosse Equitalia, potrebbe anche sorprendere. Ma è proprio la società, spesso protagonista di richieste di pagamento che fanno notizia, ad aver chiesto il pagamento della tassa sui rifiuti a una persona che non vive più in quel Comune da sei anni. La vicenda si svolge tra i limiti di Milano e il nord della Lombardia, ma

potrebbe ambientarsi in qualunque altra parte d'Italia. Alberto abitava a Cologno Monzese, ma dal 2008 si è trasferito a Biella. L'altro giorno però gli è arrivata la lettera targata Equitalia intimandogli il pagamento di centoventotto euro. «Oltre sei anni fa mi trasferii da Cologno Monzese a Biella, dove risiedo dal 27 maggio 2008 - scrive Alberto -

Mi giunge ora, del tutto inopinatamente, una cartella esattoriale di pagamento di Equitalia, la quale, nella sua veste ufficiale di Agente della riscossione per conto delle Province di Milano, mi invita a pagare, a nome e per conto del suddetto Comune, l'importo di centoventotto euro con la motivazione Tassa sui rifiuti anno 2014».

Qui I numeri della settimana



UN PO' PIÙ DI IMPRESE

Anche se la crisi continua a pesare sulla vitalità del sistema produttivo piemontese, le attività imprenditoriali regionali cercano di reagire, tornando a crescere: infatti, nel periodo aprile-giugno 2014, il Piemonte mostra un bilancio positivo tra nuove iscrizioni e cessazioni che si traduce in un tasso di crescita pari al +0,43%, inferiore rispetto a quello registrato a livello nazionale (+0,59%). Il dato regionale scaturisce dagli andamenti positivi rilevati in tutti i tessuti imprenditoriali provinciali: sono le province di Novara (+0,61%), Alessandria (+0,56%) e Torino (+0,46%) ad aver registrato i tassi di crescita maggiori e superiori rispetto alla media regionale. A seguire, le province di Vercelli e del Verbano (entrambe con un tasso pari al +0,38%), Cuneo (+0,30%), Asti (+0,27%) ed infine Biella (+0,16%).

● A cura della Camera di commercio di Biella